

Redazione e Redazione: LECCE: via Dei Mocerigo, 29 - 0832/338200; e-mail: redazione@quotidianodipuglia.it - lecce@quotidianodipuglia.it
Edizioni BRINDISI: via De' Terribili, 9, Tel. 0831/562213 / 16. E-mail: brindisi@quotidianodipuglia.it
TARANTO: via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; E-mail: taranto@quotidianodipuglia.it
www.quotidianodipuglia.it



L'INCHIESTA

Amati: basta sprechi con le opere fantasma

Alle pagg. 2 e 3



L'UNIVERSITÀ

Il Senato accademico decide sul rinvio

A pag. 5



LA MUSICA

Casa discografica fondata dai giovani

A pag. 15

LA STRAGE SULLE STRADE

Violento tamponamento sulla Cisternino-Fasano

Schianto, un altro morto

Non si ferma la strage sulle strade. Un altro incidente ha provocato la morte di Francesco Maggiolini (nella foto), un pensionato di 74 anni di Cisternino. Si è verificato sulla Cisternino-Fasano: da una prima ricostruzione pare che vittima abbia perso il controllo della sua Fiat Bravo ed abbia tamponato una Volkswagen Passat che lo precedeva. Il 74enne è stato soccorso, ma è deceduto durante il trasporto in ospedale. Lascia la moglie e tre figli, un uomo e due donne. Sgomento in paese.



74enne è stato soccorso, ma è deceduto durante il trasporto in ospedale. Lascia la moglie e tre figli, un uomo e due donne. Sgomento in paese.

A pag. 9

IL CAMERAMAN CHE HA PERSO LA VITA SULLA SUPERSTRADA

Oggi alla Commenda l'addio a Marco



Oggi l'addio a Marco Semeraro, il giovane cameraman morto sulla superstrada per Lecce. Nella chiesa di San Vito alla Commenda i colleghi e i suoi tantissimi amici. Davanti al palazzo della famiglia i tanti manifesti di chi lo conosceva.

A pag. 11

BIANCAZZURRI RIMONTANO E VINCONO

Grande Brindisi vittoria e primato



Ceccarelli, autore del primo gol

Il Brindisi soffre, rimonta e vola: vittoria al cardiopalma sul Lamezia, che ha dimostrato forza e carattere al "Fanuzzi". È stato un match dal doppio volto: nel primo tempo biancazzurri spenti e calabresi in vantaggio. Ripresa scoppiettante per Maiorino (il migliore) e compagni. L'uno-due in pochi minuti: Ceccarelli pareggia, Lispi firma il sorpasso. Consolidato il primato in classifica: su cinque partite quattro vittorie e un pareggio.

Da pag. 25 a pag. 27

Mister Florimbj soddisfatto: «Una prova di carattere»

A pag. 27

RIFLESSIONI

Politica personale l'anomalia del caso italiano

di Francesco FISTETTI

Dell'interessante ragionamento di Mauro Calise, ieri su *Quotidiano*, sul "cul de sac" in cui è precipitata la situazione politica italiana con la diatriba tra Fini e Berlusconi vorrei provare ad isolare il punto centrale per saggiarne la plausibilità e tentare eventualmente qualche integrazione critico-problematica. "La faida cui stiamo assistendo - scrive Calise - è lo specchio di un guasto più profondo: la riduzione di ogni dimensione politica alla logica, meschina e impetuosa, della politica personale". E aggiunge che il fenomeno della "personalizzazione politica" non riguarda solo l'Italia, ma è una tendenza che investe tutte le grandi democrazie.

Chiariamo subito che personalizzazione è sinonimo, o quasi, di populismo, vale a dire di un rapporto diretto del leader politico con gli elettori, che scavalca la mediazione dei partiti e le dinamiche di selezione delle élites proprie di questi ultimi. Max Weber chiamava carisma questa capacità di attrazione irrazionale dei capi nei confronti dei seguaci.

Continua a pag. 8

Il Tar bocchia il Viminale

«La moglie è malata: il poliziotto va trasferito»

I DISAGI IN CITTÀ

I pali dell'illuminazione in mezzo ai marciapiedi

I nuovi pali per l'illuminazione rischiano di creare disagi alla Commenda. I marciapiedi al centro dei quali saranno installati sono troppo stretti e permettono a malapena il transito di una carrozzina o di un passeggino. Con i nuovi pali, però, i disabili non potranno più circolare sui marciapiedi. Montano già malumori e proteste.

A pag. 13

«Illegittimo il no del Viminale al trasferimento da Brindisi a Lecce di un agente in servizio presso la questura». Il Tar ha dato ragione al poliziotto che chiedeva il trasferimento a Lecce per motivi familiari gravi. Il diniego del ministero degli Interni era stato motivato dal fatto che presso la questura di Lecce l'organico è già superiore al previsto. Le motivazioni della richiesta, una grave malattia della moglie dell'agente, in cura a Lecce, hanno convinto i giudici amministrativi: «Il dipendente deve assistere e sostenere la propria consorte e, al contempo, provvedere alle necessità dei due figli minorenni».

A pag. 10

BRIN CAR S.r.l. zione Bozzano
Via Spagna, 26/28/30 - BRINDISI Tel. 393.9658562 Tel. 0831/217827

ALFA 159 MJTD 150 cv Distinctive Sport Wagon 2007	14.000
AUDI A4 2.0 TDI Avant Multi. Fap febr. 2007	16.500
FIAT GRANDE PUNTO 1.3 Mjtd 90 cv 2008	7.000
FIAT PUNTO 1.3 MJTD Dynamique 2005	5.500
FIAT BRAVO 1.9 MJTD 120 cv Dynamique 2007	8.500
FIAT BRAVO 1.6 MJTD Dynamique 2008	13.000
FIAT CROMA 1.9 MJTD Dynamique 2008	12.000
FIAT CROMA 1.9 MJTD Emotion 2007	11.000
FIAT MULTIPLA 1.9 Mjtd Dynamique 2006	10.000
FIAT MULTIPLA 1.9 MJTD Dynamique 2007	11.000
FORD FOCUS 1.6 TDCI Zetec 2007	7.000
FORD C-MAX 2.0 TDCI 136cv Titanium 2007	11.500
LANCIA MUSA 1.9 MJTD Platinum 2007	8.500
LANCIA Y 1.3 MJTD 2004 Oro	5.000
LANCIA Y 1.2 Oro 2009	8.500
MB B200 CDI SPORT 2007	18.000
OPEL ASTRA 1.9 CDTI 120cv Enjoy Station Wagon 2007	8.000
VW GOLF 2.0 TDI 140cv 2004	8.500
VW GOLF 2.0 TDI 110cv Highline 2009	18.500

MEZZI COMMERCIALI
FIAT GRANDE PUNTO Van 1.3 MJTD 2007 7.000
FIAT DUCATO 2.2 MJTD 120 cv 2007 furgonato 14.000

MOTO
HONDA CBR 1000 RR 2008 8.500
YAMAHA R6 600 2006 6.000

GARANZIA E FINANZIAMENTI

PUNTO DI VISTA /1

Pena di morte va fermata la strage legale

di Michele DI SCHIENA

L'esecuzione in Virginia della condanna a morte di una donna, Teresa Lewis, accusata di aver fatto uccidere marito e figlio da due uomini (uno dei quali suo amante) per riscuotere 350mila dollari dall'assicurazione sulla vita del coniuge, ha richiamato l'attenzione sul fatto che negli Usa si continua a eseguire la pena capitale.

Continua a pag. 8

PUNTO DI VISTA /2

Questione Rom la soluzione è solo europea

di Arrigo COLOMBO

È riesplso in Europa il problema dei popoli "nomadi permanenti", il cui nomadismo è eccentrico perché non legato al loro stesso lavoro, come può essere per altri popoli, i pastori mongoli ad esempio, legati alla presenza di pascoli. Diciamo Rom comprendendo anche altre etnie.

Continua a pag. 8

antidoping

Grazie all'intervista che Vendola ha rilasciato ieri a Mentana, sappiamo di cosa il centrosinistra ha bisogno. «Ho avuto una discussione vivace con Paolo Flores d'Arcais - ha spiegato il governatore di Puglia - che diceva: "no, non serve un papa straniero, serve una nuova conferenza episcopale, o meglio, servono dei nuovi parroci". Sbagliato. Quel che serve - ha concluso Vendola - è un nuovo Vangelo». Chiarissimo. Ora il popolo della sinistra sa cosa dovrà fare la prossima volta che si recherà alle urne per votare. Il segno della croce.

erremme

DALLA PRIMA PAGINA

Politica personale l'anomalia...

Ora, se è vero che il trend della personalizzazione è un tratto costitutivo della politica nell'epoca della società dello spettacolo e della rivoluzione digitale, resta da spiegare perché solo nel nostro paese questo fenomeno ha assunto dei lineamenti, a dir poco, patologici come quelli che l'"affaire" Fini sta evidenziando con un crescendo sempre più allarmante.

Non è il caso della Francia, dove lo scontro tra Sarkozy e l'opposizione socialista è molto aspro, ma siamo ben lontani dal clima ammorbato che si respira da noi, dove servizi segreti devianti, faccendieri, testate giornalistiche, reti televisive pubbliche e private sono quotidianamente mobilitati per mettere fuori gioco la terza carica dello Stato per aver

osato esprimere un dissenso nei confronti del premier all'interno del partito che insieme avevano fondato. Non è il caso dell'Inghilterra, dove la dialettica politica e parlamentare non solo non mira ad "eliminare l'avversario", ma è tale che il giovane Ed Miliband, appena eletto segretario del partito laburista, ha affermato che verso il governo conservatore avrà un atteggiamento di opposizione intransigente, ma voterà a favore tutte le volte che esso proporrà misure e provvedimenti positivi.

C'è, dunque, ancora una volta un'anomalia italiana nel contesto europeo: un'anomalia che bisogna avere il coraggio di guardare in faccia, senza infingimenti e senza indulgenze, e che ha un nome storicamente ben determinato. Se rileggiamo i passaggi salienti del videodiscorso di Fini, ci renderemo conto che la difesa della legalità, il rispetto della legge, la fiducia nella magistratura, la separazione tra interessi privati ed interessi collettivi, l'ossessione dell'etica pubblica sono i

principi elementari di una cultura liberaldemocratica, oltre che i pilastri della nostra Costituzione. Chi si ricorda più che nel marzo del 2001, alla vigilia delle elezioni politiche, alcuni intellettuali come Norberto Bobbio, Paolo Sylos Labini, Alessandro Galante Garrone, Alessandro Pizzorusso firmarono un manifesto intitolato "Appello contro la Casa delle libertà", in cui segnalavano che il fenomeno Berlusconi andava al di là della contrapposizione storica tra destra e sinistra, poiché rappresentava una minaccia per "le basi stesse della democrazia", sottolineando che "chi pensa ai propri affari economici e ai propri vantaggi fiscali governa malissimo".

L'anno prima, Galante Garrone, in una sorta di testamento spirituale su "MicroMega", confessava di essere spaventato dalla prospettiva di "possibili, ulteriori manomissioni della Costituzione e, temo, del codice penale", come pure dal "dilagare di volgarità e incultura". Oggi tutte le forze moderate italiane - da Fini a

LA VIGNETTA



Casini e a pezzi del Pdl come Adriana Poli Bortone e Lombardo - , pur con modalità differenti, e senza averne piena consapevolezza, danno ragione a quella minoranza di intellettuali azionisti e liberalsocialisti che, demo-

nizzata e spesso derisa, lucidamente aveva compreso l'evoluzione catastrofica del berlusconismo o, per usare la metafora di Calise, il *cul de sac* in cui ci ha portato.

Francesco Fistetti

Pena di morte va fermata...

E lo si fa, in questo caso, con sconvolgente superficialità e palese insensatezza mandando al patibolo una donna affetta da un ritardo mentale al confine con la patologica "idiozia", colpevole di aver partecipato all'ideazione del delitto mentre si commina l'ergastolo ai due uomini, in possesso di un quoziente di intelligenza superiore a quello della donna, che avevano materialmente massacrato le vittime.

Il reato commesso dalla Lewis è grave e ripugnante ma le condanne a morte non fanno mai giustizia e servono solo ad aggiungere alla iniquità del delitto quella di un potere che risponde al delitto medesimo con una logica vendicativa e con le stesse armi. Abbruniamo perciò, almeno per un momento, i pensieri, i sentimenti e le speranze che ci accompagnano nella nostra quotidiana vicenda per segnare a lutto, dentro di noi, il tempo di un'altra lugubre vittoria della barbarie sulla civiltà. Apparati pubblici del Paese più ricco, più potente e più avanzato del mondo hanno ancora una volta eseguito una sentenza di morte e questa volta è toccato ad una donna per di più mentalmente ritardata: una decisione ese-

crabile che certo non aiuta le proteste e le pressioni dell'opinione pubblica mondiale per salvare la vita ad un'altra donna, l'iraniana Sakineh, condannata nel suo Paese alla pena capitale e rea confessa di adulterio e di assassinio del marito a seguito di torture e di procedure giudiziarie prive di ogni garanzia.

Devono allora essere ancora spese molte energie per sostenere la richiesta che venga abolita in tutto il mondo la pena di morte, questo residuo della legge del taglione che non scoraggia in alcun modo i delitti di sangue, che accresce il tasso di violenza presente nell'umanità, che esalta la ritorsione, che mortifica la ragione e calpesta la pietà. Una sanzione bestiale perché il terrore provocato nel condannato dalla notizia della pena capitale inflittagli, l'angoscia per il progressivo avvicinarsi del giorno dell'esecuzione e lo sgomento dinanzi a una morte violenta che non ripara il male commesso e chiude la porta a futuri pentimenti sono punizioni inconciliabili con la dignità di tutti gli uomini e di ogni uomo quali che siano le colpe che vengono addebitate.

La pena capitale, come è noto, dilaga in Cina, in Iran, in Afghanistan, nell'Arabia Saudita e in altri paesi ma quando viene applicata ed eseguita nella grande nazione americana che si propone al mondo come modello di civiltà e di democrazia, lo sconcerto è comprensibilmente maggiore. Uno sconcerto che do-

vrebbe indurre l'Onu, l'Europa, le organizzazioni umanitarie e le alte cattedre religiose e morali a chiedere con sempre maggiore forza che questa barbara strage legale abbia fine. Una campagna di sensibilizzazione rivolta anche a sostenere quelle forze che in tutti i paesi, e specialmente negli Stati Uniti oggi guidati da un Presidente votato alla difesa e alla promozione dei diritti umani, lottano per abbattere questo tragico caposaldo della cultura di violenza e di morte. Una cultura ancora molto diffusa nella grande democrazia americana tanto che l'ex governatore di New York Mario Cuomo commentava anni addietro l'esecuzione della condanna a morte del giovane italo-americano Rocco Derek Barnabei con queste dolorose parole: "La cultura della violenza è in ogni angolo della società... abbiamo conquistato questa terra con la violenza e ancora crediamo nel suo potere".

Occorre dunque una mobilitazione delle coscienze che credono nel progresso civile dell'umanità contro la pena capitale ed anche contro le politiche, le leggi e le decisioni che sono anch'esse espressioni della stessa cultura violenta. E lo si deve fare a partire dalla guerra che va considerata per quello che veramente è: una pena di morte di massa inflitta indistintamente a presunti colpevoli e a sicuri innocenti senza neppure il rispetto di codici e al di fuori di qualsiasi processo.

Michele Di Schiena

Questione Rom la soluzione...

Si parla di 6-8 milioni di persone in Europa, provenienti dalle regioni balcaniche; in particolare da Romania, Bulgaria, Ungheria, Slovacchia (sarebbero penetrati in Europa provenendo dall'India del Nord lungo il primo millennio d.C.). Nomadismo eccentrico perché non chiaramente motivato; nel Medioevo visto come maledizione divina; allora e anche in seguito non ben tollerato dai popoli ospiti, la cui cultura s'incarna nel lavoro e non sopporta il parassitismo. Per cui il misonismo e la persecuzione dei Rom è un fatto endemico che ha quelle precise ragioni. A prescindere dalla politica nazista di annientamento.

Il problema in realtà esiste da sempre, ma si ripresenta ora in seguito all'azione sviluppata dal governo francese negli ultimi mesi. I Rom, che appartengono all'Unione europea, possono entrare in Francia, ma il loro soggiorno diventa illegale dopo tre mesi; o anche prima per cause come la non-domiciliazione, l'occupazione irregolare di terreni. Allora vengono espulsi e riportati in patria via aerea. Si tratta però sempre di piccoli numeri perché, secondo recenti statistiche, i Rom in Francia sono 400.000, un numero alto e un grosso problema; rispetto a cui gli interventi del governo, di espulsione come d'integrazione (v'è pure un programma integrativo) sono poca cosa. Il numero più alto è in Spagna, 725.000; in Inghilterra sono 300.000, in Italia 140.000, in Germania 105.000. A parte i grossi numeri delle regioni balcaniche di cui si parlava; la loro patria, se così si può dire.

Il problema è europeo, questo è chiaro, e deve affrontarlo anzitutto la Commissione, che finora ha latitato, ed è stata anche censurata dal Parlamento. La Commissione deve preparare un progetto in cui tutti i membri dell'Unione possono convenire; per risolvere il problema, e non solo per correggerlo in qualche misura, o rinviarlo.

La posizione di questi nomadi non è più tollerabile perché sono venute meno le condizioni di lavoro che li hanno resi autosufficienti in passato: l'allevamento e il commercio di cavalli, la stagnatura del pentolame, l'artigianato fine, la musica tzigana. Venuto meno il lavoro sono caduti per

molta parte nella criminalità: furto, accattonaggio coatto di donne e bambini, di pseudomadri con bambino a prestito, prostituzione; oltre alla difficoltà della formazione dei figli, la scolarizzazione. Per cui anche l'ospitalità da parte dei comuni, i terreni, gli accampamenti - con le relative somme da stanziare - diventa problematica.

La soluzione sembra essere la stanzialità, che d'altronde molti Rom - e, diremmo, i più saggi - già hanno scelto. I Comuni - specie i maggiori, le città, che già sempre hanno impegnato fondi per il loro soggiorno - devono presentare loro l'offerta stanziale: una casa, un lavoro, e col lavoro l'assistenza e la previdenza, la scuola per i figli. Dev'essere un'offerta generale, dell'Europa intera, che elabora un programma in proposito, ne valuta e ne stabilisce i fondi. Una grossa operazione che mira a redimere questa gente dalla loro precarietà estrema, mira ad introdurre questi cittadini marginali nella società che fino ad oggi li ha solo ospitati; ad introdurli nella società del benessere. Un'operazione non breve, che forse può durare un certo tempo; che dev'essere condotta con umanità, rispetto, pazienza. Un processo d'integrazione non piccolo in cui l'Unione si deve impegnare a fondo.

Se il Rom non accetta, viene rinvio al suo paese d'origine. Paese nel quale dev'essere in atto lo stesso processo. Perché molti degli espulsi dalla Francia non hanno trovato buona accoglienza in patria; la Romania, che ne è la patria maggiore, non si è impegnata in questa operazione, pur avendo ricevuto da Bruxelles fondi d'integrazione in misura non piccola; non ha collaborato con la Francia. Per cui gli espulsi, trovatisi senza casa e senza lavoro in un paese povero, hanno concluso che dovevano rimettersi in strada, ritornare in Francia o altrove.

In questa scelta offerta ai Rom, in cui v'è anche una componente forte, un richiamo alla coscienza e all'azione giusta, non v'è nessun disprezzo di questa etnia, nessun marchio d'infamia, di razzismo come taluni obiettano. V'è invece una volontà seria di aiuto, un volontà di redenzione.

Arrigo Colombo



Avviso pubblico ai comuni fino a 15.000 abitanti per la presentazione di Manifestazioni di interesse nell'ambito delle linee di attività 2.2 "interventi di efficientamento energetico degli edifici e utenze energetiche pubbliche o ad uso pubblico" e 2.5 "interventi sulle reti di distribuzione del calore, in particolare da cogenerazione e per teleriscaldamento e teleraffrescamento" del POI Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico 2007-2013.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Organismo Intermedio del POI Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico 2007-2013, ha emanato un Avviso Pubblico per finanziare la realizzazione di interventi per l'efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei Comuni fino a 15000 abitanti, compresi i borghi antichi e di pregio, e le loro forme associative, delle regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

Tale iniziativa consentirà di sperimentare e realizzare forme avanzate di efficienza energetica su edifici pubblici, con priorità su quelli aventi pregio architettonico, paesaggistico, storico e culturale e, nel contempo, promuoverà la diffusione di soluzioni tecnologiche innovative volte a ridurre i consumi energetici, garantendo così positive ricadute ambientali ed economiche nei territori.

Le Amministrazioni interessate potranno presentare istanza, nelle modalità descritte dall'Avviso Pubblico, entro l'8 novembre 2010.

Eventuali informazioni potranno essere richieste, via mail, all'indirizzo "poinenergia@minambiente.it" ovvero telefonicamente al numero 06 5722 8063 - 06 5722 8242.

Il testo completo dell'Avviso Pubblico e la relativa modulistica sono disponibili sul sito del Programma "www.poinenergia.it", sul sito istituzionale del Ministero dell'Ambiente "www.minambiente.it" e nei siti istituzionali delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza.

ORGANISMI INTERMEDI



REGIONI "CONVERGENZA"



AUTORITÀ DI GESTIONE

Regione Puglia Assessorato Bilancio e Programmazione Servizio Programmazione e Politiche Comunitarie c/o Caduti di tutte le Guerre, 15 - 70126 Bari Sede operativa / via Normantona, 263 - 00161 Roma www.poinenergia.it